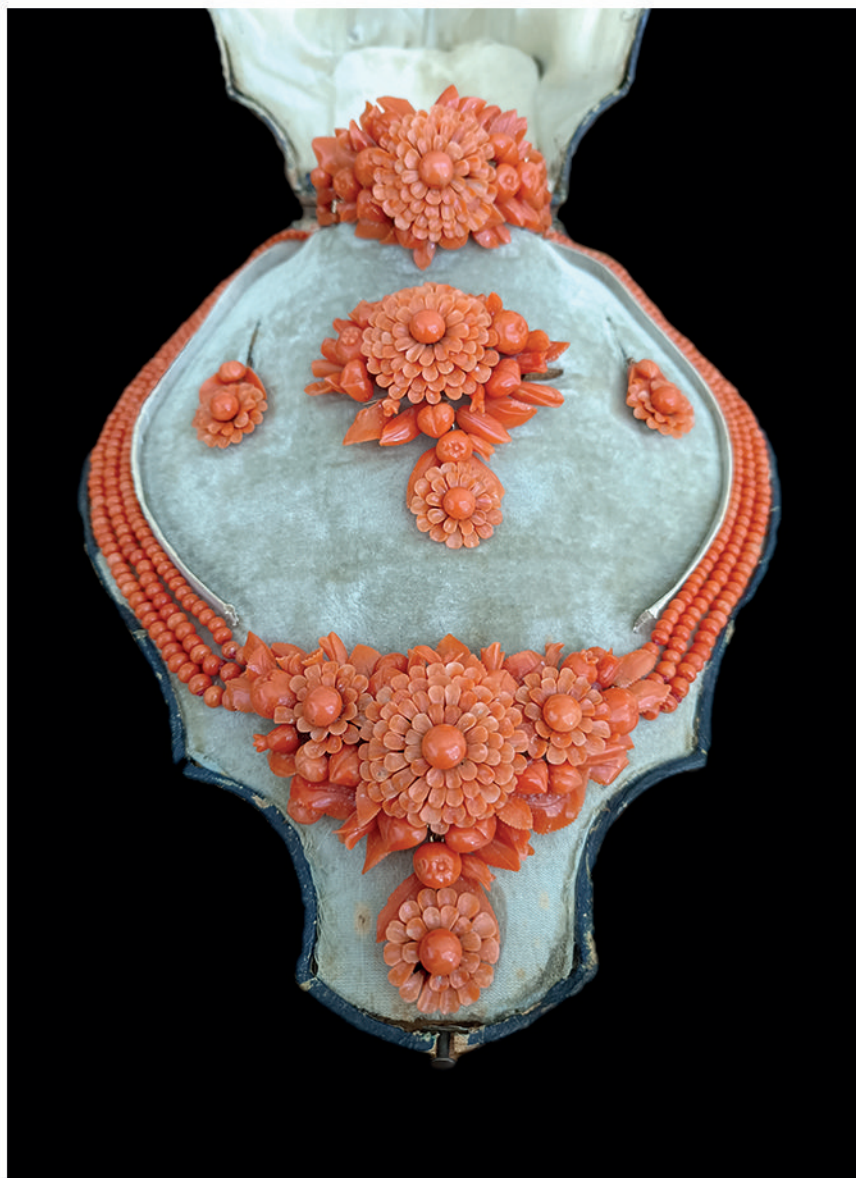




FABBRI ARTE
Alto Antiquariato



Parure in corallo

*Corallo mediterraneo, oro
Italia Meridionale
Metà del XIX secolo
Misura massima: 52 cm*

Analisi dell'opera

L'opera in analisi è una parure in corallo mediterraneo e oro, databile alla metà del XIX secolo e proveniente dall'Italia meridionale, probabilmente napoletana.

Essa è composta da una collana, due orecchini, un bracciale e una spilla.

A differenza del girocollo, le cui sfere sono tenute insieme da un filo, ogni parte presenta elementi strutturali in oro.

Nello specifico, le singole misure sono le seguenti:

Collana: 52 cm

Orecchini: 3 cm

Spilla: 6,5 x 6 cm

Bracciale: 20 cm

Non sono presenti punzoni, in quanto in questi specifici manufatti il metallo è presente in piccoli elementi di supporto o in fili sottili.

Si noti inoltre che in Italia l'obbligo di punzonatura è stato introdotto soltanto a partire dal 1935.

A livello conservativo, l'opera si presenta in ottimo stato.

La parure mostra un abile e ricco intaglio fitomorfo, sotto forma di fiori, foglie e boccioli.

Un grande fiore centrale è posto al centro di ogni elemento, in modo da creare una armoniosa composizione.

Il soggetto naturalistico dal raffinato modellato e dalla lavorazione qualitativamente notevole, unito alle caratteristiche compositive e strutturali suggeriscono, come accennato poc'anzi, una datazione alla metà del XIX secolo.



Dettaglio

Corallo mediterraneo

Al corallo rosso ramificato, fin dall'antichità classica veniva attribuito dai popoli mediterranei un significato apotropaico di potente amuleto, in grado di proteggere e donare buona salute a chi lo indossasse.

Lo confermano numerose testimonianze scritte, dalla *Historia Naturalis* di Plinio il Vecchio, alle *Metamorfosi* di Ovidio.

Data la sua forma particolare ed il consolidato valore apotropaico nella tradizione popolare, nella simbologia cristiana viene mantenuto e riletto assimilandolo al Sangue di Cristo, attribuendogli il potere di allontanare il maligno e l'eresia: da qui la ricca produzione di oggetti sacri dei maestri corallari Trapanesi del XVI-XVII secolo. Inoltre, numerosi dipinti rinascimentali ad opera di Mantegna, Ghirlandaio e Piero della Francesca testimoniano la persistenza del corallo come amuleto protettivo per gli infanti.

Oltre alle testimonianze antiche e alle usanze propiziatorie e ornamentali popolari largamente diffuse nel passato, il valore estetico e la facilità di lavorazione del corallo ne fecero nei secoli uno dei materiali più apprezzati per realizzazione di gioielli e oggetti d'arte applicata.

Usato per tutto l'ottocento nelle manifatture torresi e napoletane, dal '76 prevale la varietà Sciacca mentre dopo l'89 cominciano ad essere ampiamente usate anche le varietà importate dal Giappone.



Esempio di corallo rosso mediterraneo

Manifattura di Torre del Greco e Napoli

In quest'area storicamente votata alla pesca e al commercio del corallo, la lavorazione viene incoraggiata soprattutto dai primi anni dell'Ottocento da Ferdinando IV di Borbone, e in seguito fortemente sostenuta dai Bonaparte.

Essa inizia ad avere notevole successo e si afferma velocemente come il più importante centro di produzione del Mediterraneo.

Nel corso del XIX secolo vengono sperimentati e perfezionati vari tipi di lavorazione, e anche gli stili ed i soggetti si evolvono seguendo il gusto dell'epoca.

Ci si avvale di manodopera prevalentemente femminile per la produzione di collane, inizialmente in fili di varie misure con lavorazione liscia, e successivamente sfaccettata e incisa.

Dopo pochi anni, la manifattura si evolve anche verso una produzione artistica di cammei e soggetti scultorei, grazie al contributo di valenti intagliatori romani.

Con la restaurazione, alla sobria eleganza neoclassica si succedono elementi di gusto e vivacità settecentesca, nonché citazioni manieriste della tradizione seicentesca trapanese; dal bassorilievo si passa spesso all'altorilievo, oppure a immagini a tutto tondo.

Negli anni '30 e '40 cominciano a delinarsi anche nel corallo i due grandi filoni del gioiello Ottocentesco: revival storicistico (specialmente neorinascimentale e pompeiano) e naturalismo.

Alle grandi esposizioni internazionali, ad esempio a Londra nel 1851 e nel 1862, e a Parigi '78 e '89, che servivano da veicolo per gli aggiornamenti di tendenze e come occasione di scambi culturali, i gioielli in corallo torresi e napoletani erano ampiamente presenti.

Non a caso la produzione di maggior pregio è spesso destinata all'estero, dove vi è una richiesta notevole del corallo come "souvenir d'Italie".

La scoperta dei grandi banchi di corallo vicino a Sciacca nel 1875 porterà, un decennio più tardi, alla saturazione del mercato e alla conseguente drastica decadenza della qualità di manifattura alla fine degli anni Ottanta; per contro, alcune delle ditte più solide cercheranno di distinguersi virando verso manufatti di particolare virtuosismo e complessità.

Ai sensi degli Art. 1490 – 1491 del Codice Civile, con la firma di questo documento Fabbri Arte di Juri Fabbri attesta e garantisce l'autenticità e la lecita provenienza dell'opera, come da D.L. n.42 del 22 gennaio 2004.



*FABBRI ARTE DI FABBRI JURY
Piazza XXIV Maggio 9 Canedole
46048 Roverbella (MN)
Tel. 3381372919
fabbriarte@virgilio.it
www.fabbri-arte.com
P. IVA 02515790208
Cod. Fisc. FBBJRU78M08E897G*